

17.12.12

Valera, o soluzione condivisa o referendum

I promotori della petizione che ha raccolto 6'850 firme prendono posizione

La richiesta è chiara. Ed è forte di una petizione di 6'850 firme. Per Valera deve esserci una "riconversione agricola dell'intera area". Il gruppo promotore della petizione 'Restituiamo Valera all'agricoltura' prende posizione dopo la conferenza stampa tenuta la scorsa settimana dagli esecutivi di Mendrisio e Ligornetto (cfr. *la Regione* del 14 dicembre). Una presa di posizione che contiene aspetti positivi e negativi su quanto è in atto. Ma anche una certezza: "Se non si dovesse trovare una soluzione condivisa, che tenga conto in maniera preponderante dell'inevitabile interesse pubblico di tutta la zona e che si prefigga di salvaguardare gli aspetti paesaggistici e agricoli dell'intera campagna Adorna, valuteremo il lancio di un referendum".

Il Gruppo prende atto "con soddisfazione" che le numerose azioni di sensibilizzazione verso le autorità pubbliche cantonali e comunali, con

cui si denunciava lo stato precario della natura e dell'agricoltura nel fondovalle del Mendrisiotto, "cominciano a dare i primi frutti". In particolare, il nuovo progetto di sistemazione del corso del Laveggio volto a risolvere il problema delle esondazioni. "Il nuovo progetto è un grosso passo in avanti rispetto al precedente che prevedeva la realizzazione di un bacino di laminazione in zona Mulini che avrebbe compromesso aree protette e un vasto prato agricolo". Il Gruppo sottolinea anche la destinazione a zona di valorizzazione paesaggistica di 6,6 ettari del comparto Valera, "un segnale positivo rispetto alla pianificazione precedente che prevedeva la destinazione a zona artigianale-industriale di tutta l'area".

La destinazione industriale-artigianale che si paventa per gli 82mila metri quadri della zona strategica, per contro, "non ci soddisfa. La nostra petizione chiedeva la riconversione agrico-

la di quell'area e in questo senso non abbiamo visto nessun passo in avanti da parte dei Municipi di Mendrisio e Ligornetto". La speranza è quella di avere "presto un segnale positivo anche da parte delle autorità cantonali". Alla consegna della petizione era stato chiesto, come primo passo, lo stralcio di Valera dalla lista dei poli di sviluppo economico presenti nel distretto. "Non ci sembra infatti che il Mendrisiotto necessiti di ulteriori zone artigianali-industriali e non crediamo alla possibilità di attirare industrie ad alto valore aggiunto (basti pensare al fallimento del progetto tecnologico del Pian Faloppia)".

Il Gruppo promotore della petizione non entra in materia sulla proposta "completamente fuori luogo" formulata da un privato di un polo di sviluppo energetico. Si limita a commentare che "parlando di polo di sviluppo energetico, oggi si



ARCHIVIO TI-PRESS

Chiede una riconversione agricola

dovrebbe pensare alle energie rinnovabili e non agli idrocarburi". Contrarietà viene espressa anche in merito alla realizzazione di una stazione ferroviaria in zona Valera, a cui è legata la proposta, da parte di promotori privati, di un park&ride per 700 automobili.